

# INSIEME VERSO LE NOZZE

## Nuove sfide per la Pastorale Familiare

La pastorale dei fidanzati oggi si trova ad affrontare nuovi problemi che chiedono risposte urgenti e precise e la Chiesa italiana, con il Convegno promosso dall'Ufficio Nazionale di Pastorale Familiare, si è confrontata in maniera chiara con la realtà.

Il Convegno è stato preceduto da un'indagine, condotta dal Cisf (Centro Italiano Studi sulla Famiglia), con un questionario inviato in 512 parrocchie, relativa ai percorsi di preparazione al matrimonio, per fotografare la situazione attuale della pastorale prematrimoniale.

Dall'indagine è emerso che i fidanzati che si presentano ai corsi sono sempre più adulti (età media trenta anni), spesso già convivono (dal 30 al 50%) e solo nel 29% si dichiarano praticanti ma se è vero che bisogna accogliere le coppie già conviventi che chiedono il sacramento, è anche vero che non ci si può rassegnare al dilagare di questo fenomeno. Per questo e, dal punto di vista della pastorale integrata (past. familiare, catechistica, giovanile e vocazionale), è urgente attivare percorsi formativi da proporre agli adolescenti (educazione remota all'amore), ai giovani e alle coppie.

Particolare rilievo ha assunto negli itinerari di preparazione al matrimonio la coppia degli animatori che accompagna i futuri sposi, esempio evidente di una ministerialità laicale, complementare a quella sacerdotale, perciò è indispensabile dare loro un'adeguata formazione permanente (scuole diocesane), sui contenuti e sui linguaggi con cui presentare la bellezza del matrimonio cristiano.

Gli educatori dovrebbero essere maestri e testimoni credibili del Vangelo del Matrimonio!

Tra le indicazioni e le proposte per migliorare la preparazione al matrimonio, "la necessità di puntare sulla riscoperta di un cammino di fede con l'approfondimento della dimensione spirituale e sacramentale della vita di coppia: unità, fedeltà, indissolubilità, grazia sacramentale". Tutto questo, spiega l'indagine, "determina la volontà di trasformare i corsi in percorsi". Emerge inoltre la necessità di "dare maggiore attenzione alla maturità umana dei fidanzati, trattando anche aspetti psicologici e relazionali", e di un approfondimento del "valore sociale ed ecclesiale del matrimonio con la conseguente responsabilità socio politica delle coppie di sposi".

E poiché numerose sono le insidie all'amore e la vita, è importante indicare ai futuri sposi le strade che possono essere loro d'aiuto a rispondere con maturità il *Si totale alla vita*, dal concepimento alla morte naturale, perché non si può accettare che l'etica della vita, espressa nell'*Evangelium vitae* e nella *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II, rimanga estranea dai percorsi prematrimoniali.

"I percorsi di preparazione al matrimonio - dice don Sergio Nicolli, direttore dell'Ufficio Famiglia Naz.le - sono il secondo "seminario" (= luogo di semina) che forma, con gli sposi, dei "ministri consacrati" al servizio della Chiesa; gli sposi cristiani, nel nuovo Rito, sono consacrati con l'imposizione delle mani e l'invocazione dello Spirito e sono inviati perché "segnati col fuoco dello Spirito, diventino Vangelo vivo tra gli uomini": cioè perché siano annunciatori del Vangelo con la loro vita ("la vita matrimoniale e familiare, quando è condotta secondo il disegno di Dio, costituisce essa stessa un "vangelo", una "buona notizia" per tutto il mondo e per ogni uomo"), rendano a Dio il culto spi-



rituale e testimonio la carità di Dio nell'amore coniugale e familiare".

La preparazione al matrimonio cristiano, perciò, è sicuramente un'occasione privilegiata di evangelizzazione che interpella la responsabilità di ciascuno di noi e di tutta la comunità cristiana, che lasci intravedere il volto di Cristo. Questo sguardo del cuore si sente, si avverte e diventa un "grembo" che accompagna e che genera.

"Nella media nazionale, ancora il 70% dei giovani che si sposano scelgono di farlo "in Cristo e nella Chiesa". Non possiamo permetterci di gestire questi "seminari" con superficialità e pressapochismo: dobbiamo investire in essi le risorse migliori delle nostre Chiese". (Dalle conclusioni di don S. Nicolli).

Angela e Tonio Bellini



Azione Cattolica Italiana - Monopoli-Diocesi di Conversano  
SETTORE GIOVANI

## CONCORSO CORTOMETRAGGI "E se a decidere fossi tu?"

"Non solo i responsabili della cosa pubblica hanno speciali responsabilità nella realizzazione del bene comune; anche il semplice cittadino è chiamato a dare la sua opera a tale realizzazione".

Vittorio Bachelet



### Regolamento

1. La partecipazione al concorso è aperta a tutti i Giovanissimi e Giovani di Azione Cattolica e altri gruppi parrocchiali.
2. Per "team" si definisce il gruppo composto da regista e attori
3. Possono partecipare singoli team (minimo 3 persone), anche interparrocchiali. Ogni team può concorrere con massimo due filmati. I filmati devono avere una durata massima di 7 minuti, compresi i titoli di inizio e di coda, pena l'esclusione dal concorso.
4. La partecipazione prevede un costo di 10 euro per il primo team. Se un'associazione ha più team il costo diventa di 5 euro a partire dal secondo. (esempio: tre team. Costo= 10+5+5= 20 euro).
5. Il titolo del concorso è "E se a decidere fossi tu?"
6. Il tema del concorso è la "Cittadinanza", sentirsi protagonisti della propria città e del proprio mondo. Martin Buber, teologo austriaco ha detto "Il vertice dell'amore si ha quando riesci a creare un luogo dove permetti all'altro di amarti e di amarlo". La cittadinanza è un valore importante per la vita dei cattolici e vuol dire praticamente mettere a disposizione del prossimo i propri talenti: "Chi ha avuto più talenti, deve conoscere di più il bene e il male che c'è nella vita sociale [...] Solo quando riuscirà a trasformare il pensiero in azioni di miglioramento potrà dire di averli fatti fruttare i suoi talenti" (Vittorio Bachelet). Viene suggerito inoltre l'ascolto della canzone di Franco Battiato "Povera Patria!". La domanda è quindi: E se a decidere fossi tu?
7. I cortometraggi non dovranno contenere materiale che possa creare offesa o danni a terzi. Non è permesso fare riferimenti a partiti o personaggi politici esistenti. Pena l'esclusione dal concorso.